

Ferrara, 26 febbraio 2018

Alla c.a

Ing. Claudio Dolcini – Coordinatore pro tempore

Ing. Gabriele Giacobazzi – Coordinatore eletto

Gentili Colleghi,

faccio seguito alla seduta della Consulta del 13 febbraio u.s delle cui decisioni sono stata informata per quanto mi riguarda relativamente al ruolo di segretario che mi è stato proposto.

Dopo molti anni, 12 per la precisione, di esperienza nel Consiglio dell'Ordine di Ferrara in ruoli apicali e a seguito anche di quanto acquisito con la partecipazione alla vita e alle dinamiche della Federazione, ho maturato la convinzione che la nostra Federazione, al fine di poter operare con efficacia per il raggiungimento dei propri obiettivi ed incidere sulle questioni che interessano la nostra categoria, debba dotarsi di una adeguata struttura e di una organizzazione interna, così come peraltro avviene in altre Regioni.

Ritengo che potrebbe essere utile una figura che operi al fianco del Coordinatore per coadiuvarlo nell'espletamento dei suoi compiti, con riconosciute responsabilità operative e progettuali.

Da quanto leggo nel verbale della riunione e da quanto mi è stato riferito, mi pare, invece, che l'intenzione della Consulta sia di individuare una persona che svolga mere mansioni di segreteria, del tutto simili a quelle efficacemente espletate dal personale dipendente dei singoli Ordini, per l'espletamento delle funzioni quotidiane di monitoraggio delle attività, scambio corrispondenza, gestione contatti interni, al servizio di Consulta, Commissioni e Ordini.

Quando l'art. 4 punto k dello Statuto di Federazione parla di "segretario generale" la figura cui fa riferimento è, dal mio punto di vista, invece, simile a quella del segretario di un Comune o del Direttore di una organizzazione sindacale o di categoria, ovvero una persona di esperienza e di adeguata professionalità che sia in grado di interloquire con l'esterno (ad esempio con i funzionari della Regione o con le altre Federazioni) o all'interno (fornendo ad esempio agli Ordini e alle Commissioni di Federazione consulenza e collaborazione). Con un compenso, ovviamente, adeguato al ruolo ed alle responsabilità richieste.

Se, invece, la Consulta non ritiene utile di dotarsi di una figura direttiva di questo tipo allora non penso ci sia bisogno di dare un incarico esterno, ma potrebbe essere sufficiente utilizzare personale interno ad uno degli Ordini aderenti alla Federazione (Bologna? Modena?), come peraltro già avvenuto in passato per le attività più elementari, ottenendo tra l'altro anche un significativo risparmio economico.

Venendo alla mia persona, ed alla proposta che mi è stata fatta, mi piacerebbe molto poterla accettare e dare il mio contributo al raggiungimento degli obiettivi che stanno a cuore alla categoria, ma ritengo di poterlo fare solo se il ruolo che dovrei assumere è quello, dotato della necessaria autonomia, che ho cercato sinteticamente di delineare nelle righe che precedono.

Ho molto riflettuto in questi giorni e ho preferito non limitarmi ad una semplice risposta alla proposta che mi è stata fatta, ma inviarvi queste mie riflessioni, maturate come già detto nell'esperienza acquisita in questi anni e frutto anche dell'affetto che provo nei confronti della Federazione.

Ho pensato doveroso dividerle con il coordinatore con cui ho collaborato in questi ultimi mesi così travagliati e con il coordinatore eletto, a cui mi piacerebbe dare la mia collaborazione ma nella chiarezza dei ruoli e nel rispetto personale che non da tutti i membri della Consulta è percepito nel modo dovuto.

Lascio a voi la decisione del miglior uso da fare di queste mie considerazioni.

Un caro saluto, Patrizia